

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

SECONDE VITE I PROGETTI CON LA SOCIETÀ D'INVESTIMENTI FMA: «PIÙ FLESSIBILE DI UN FONDO»

Ritorni Francesco Micheli e le 12 provette di famiglia*Con il figlio Carlo è in una dozzina di start-up dalla musica alle farmacie E con Genextra ha scoperto un antidiabetico. Piazza Affari? «No, grazie»*

In bocca all'orso. E lontano dalla Borsa. Negli ultimi anni, dopo l'uscita dalla Fastweb che fondò (ed è finita nella bufera l'anno scorso per riciclaggio: «Lasciai perché non dividevo certe scelte», ha dichiarato), il finanziere Francesco Micheli è passato alle cronache più per la musica della Scala (è consigliere) e del festival MiTo (è presidente) che per la finanza. Ora torna a parlare industrialmente d'altro e riparte da due: Genextra, la sua holding di biotech. E una vecchia passione, il venture capital. Con il figlio Carlo. A sei anni dalla nascita, Genextra ha oggi quattro controllate. Tre sono nella ricerca farmaceutica: Congenia (infarto acuto del miocardio, Alzheimer, distrofie, obesità) e Dac (tumori non melanotici), partecipate al 100%; più Intercept Pharmaceuticals (antibiotici), al 67%. La quarta, nanotecnologie, è Tethis (56%), dov'è entrato in luglio il fondo Atlante Ventures di Intesa («Ha già iniziato a fatturare», dice Micheli). La cura degli orsi Delle quattro, la più avanzata nelle ricerche, con tre molecole in fase 2 (quella, dice Ibm Life Science, con l'85% di probabilità di arrivare al mercato) è Intercept. «Un certo tipo di cirrosi veniva curato con estratti biliari tolti dal fegato degli orsi, una tradizione cinese - dice Micheli -. Su questo, Intercept sta lavorando a un prodotto per una malattia rara, Pbc, la cirrosi biliare primitiva. Si è appena scoperto che funziona benissimo anche per il diabete. Era un mercato di nicchia, ora diventa molto ampio». Certo, dalla fase 2 alla commercializzazione possono passare quattro o cinque anni, ma è qui che Genextra punta. E per Piazza Affari c'è tempo. Una differenza con la rivale Molmed di Fininvest e San Raffaele, che si quotò due anni fa, unica matricola del 2008 (vedi sotto). «Finora non abbiamo ritenuto di portare Genextra in Borsa perché, per quanto le ricerche stiano andando bene, al punto che l'abbiamo ricapitalizzata tre volte, non era matura - dice l'ex proprietario di Finarte -. Una biotech che va sul mercato deve avere aspettative di successo a breve tali da soddisfare l'azionariato, che dev'essere molto informato su investimenti con destinazione incerta, seppure con aspettative straordinarie. Il biotech è più per grandi investitori che per i risparmiatori. Porteremo la società alla quotazione, nel caso, quando saremo in una fase di maggiore avanzamento». Fino ad allora, i soldi verranno dagli azionisti privati. Per Micheli, Genextra è la cerniera fra ricerca e Big Pharma. «Abbiamo scienziati con i sogni nel cassetto e multinazionali farmaceutiche con centri di ricerca distanti dai ricercatori - dice -. Genextra coinvolge nel capitale gli scienziati, perché siano più concentrati sull'obiettivo». Non ci sono, per ora, accordi con le case farmaceutiche per la cessione delle molecole, però la direzione è quella. Scoprire e (riuscendo) vendere. «Dal 2004 abbiamo investito 96 milioni di capitale proprio», dice il finanziere milanese, presidente e primo socio con il 49,7% attraverso la Francesco Micheli Associati (Fma). Seguono Intesa al 15,8%, la Popolare Milano, Fonsai e il gruppo Toti al 4,4% ciascuno. I soci privati il resto è azionariato diffuso: da Ieo e Fondazione Umberto Veronesi agli scienziati, dalla Pargen nella quale risulta azionista anche Maurizio Costanzo a Marco Tronchetti Provera e Diego Della Valle, da Francesco Gaetano Caltagirone a Luca di Montezemolo. Il conto economico 2009 mostra un «rosso» di 14,5 milioni (nel biotech, sviluppare un farmaco costa un miliardo, stima Lek). «In termini di bilancio è una perdita, ma io la chiamo spesa - dice Micheli -. Questo è un business che consuma, si procede per prova ed errore. Sappiamo che abbiamo energie fino a un certo punto. In attesa degli accordi con Big Pharma, se necessario, ricapitalizzeremo». Da pochi mesi la sede, a Milano, si è spostata da Piazzetta Bossi in una palazzina di via De Grossi, per ospitare l'altra attività di Micheli: venture capital, cioè partecipazioni in start-up, nuove aziende. Tecnologiche. Il veicolo è la holding di partecipazioni Francesco Micheli Associati, la gestione è dell'amministratore delegato: il figlio Carlo, 40 anni, vicepresidente di Fastweb fino al 2005. «Abbiamo avviato finora investimenti in una dozzina di società - dice Carlo Micheli -. Non essendo un fondo, abbiamo flessibilità. Possiamo affiancarci o no a investitori terzi». Una delle 12 è l'Internet company Saldi Privati, per gruppi chiusi d'acquisto, con la Banzai di Paolo Aini; un'altra è la Qualifarma Retail, catena di parafarmacie, con il fondo Italian Mezzanine. Ma l'ultima, prima di Natale, è MusixMatch, altra società web, dove i Micheli sono entrati in aumento di capitale con 1,5 milioni, a fianco del fondo 360° Capital di Fausto Boni. «Compera e rivende i testi delle canzoni - dice Carlo Micheli -. Lyrics è la terza parola più cercata su Google e l'offerta è perlopiù illegale. L'idea è renderla legale: acquistiamo i diritti dalle major e li cediamo gratis ai siti, chiedendo in cambio metà della loro pubblicità». L'arbitraggio sulla musica, il nuovo affare di famiglia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Puato Alessandra

Pagina 9

(31 gennaio 2011) - Corriere Economia

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN**OPPORTUNITA' IN BORSA**

Investi ai prezzi più vantaggiosi nei Bonus BNP Paribas!
Non perdere l'occasione!

**Investi sul tuo Futuro**

La laurea è un Capitale che non si Svaluta. Chiedi info!
www.cepu.it

**Prestito Revolution Più**

Offerta BNL valida fino al 30 novembre TAN 6,99% TAEG 7,99%
www.bnl.it